Uno su tre guida ubriaco o drogato

Movida Studio della Questura sui giovani che frequentano i locali all'Eur
Il 40% va in discoteca dopo aver consumato alcolici, il 13,8% stupefacenti

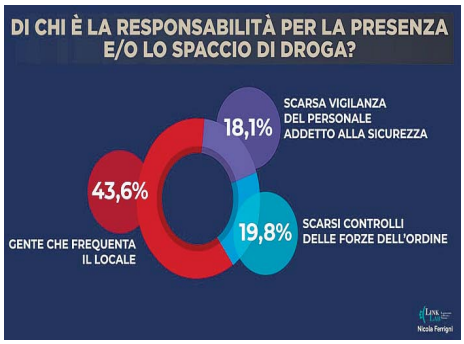
Valentina Conti

Movida romana all'Eur da «codice rosso». A suonare l'allarme sociale svelato dai comportamenti dei ragazzi nei locali capitolini sono i risultati – che Il Tempo pubblica in esclusiva - emersi dalla ricerca «#moVita. La percezione della sicurezza nella Movida romana», promossa dalla Questura di Roma e realizzata dalla Link Campus University con il supporto del Commissariato Esposizione del IX Municipio di Roma Capitale, tra i quasi 1.200 frequentatori dei luoghi cult della zona presi a campione. Il quadro che ne esce preoccupa. Ben il 40% degli habitué e non dichiara di recarsi nei locali avendo già consumato alcol (il 26,7% vino e birra, il 13,3% superalcolici); il 13,8% afferma di aver assunto sostanze stupefacenti prima di andare in discoteca (nel dettaglio, il 9,6% droghe leggere e il 4,2% droghe pesanti). E poi un dato su tutti che fa tremare: quel circa 29,2% di intervistati che afferma di essersi messo alla guida dopo aver consumato alcol o assunto droghe.

Significativa è ancora la percentuale di alcune condotte che si muovono sul confine tra pericoloso e illecito: il 32,3% ha assistito a risse o altri episodi di violenza, il 22,8% all'utilizzo di droghe, il 15,4% ad episodi di vandalismo, degrado e sporcizia, il 14,7% a furti e rapine, e ben il 12,8% a spaccio di droga (per il 43,6% la responsabilità è dei frequentatori dei locali). Sul capitolo «gestione della sicurezza dei locali», circa 7 intervistati su 10 (il 70,8%) ritengono che ad occuparsene debbano essere gli addetti alla sicurezza del locale. Ciò principalmente perché ci si fida del loro «sapersi muovere» all'interno (36%) e del loro essere meno invadenti rispetto alle Forze dell'Ordine (14,9%). Il 25,1% reputa comunque necessaria maggiore sorveglianza degli addetti. Di contro, il 27,3%, stima che la gestione della sicurezza dovrebbe essere appannaggio delle Forze dell'Ordine, perché tutelano la sicurezza del cittadino (41,8%) o perché hanno l'autorità giuridica per intervenire (20,5%) o perché fanno l'interesse del cittadino e non del locale (19,7%). Davanti alla possibilità di una intensificazione dei controlli da parte delle Forze dell'Ordine, inoltre, gli intervistati tendono a dividersi tra contrari (42%) e favorevoli (58%). «La tragica morte di Desirée Mariottini – spiega il professor Nicola Ferrigni, docente di Sociologia generale e politica alla Link Campus University e direttore scientifico della ricerca – ha riportato al centro del dibattito pubblico l'allarme sociale in relazione a comportamenti devianti che, soprattutto tra i giovani, tendono a diffondersi come mode. Una vera deriva, per arginare la quale serve un processo di responsabilizzazione condivisa da parte di tutti gli attori coinvolti nel circuito del divertimento». «Un plauso alla Questura di Roma – aggiunge Ferrigni - che ha saputo intercettare questa emergenza, e il cui Capo di Gabinetto, Roberto Massucci, già lo scorso autunno ha promosso un protocollo d'intesa sulla movida romana con i gestori dei principali locali dell'Eur».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Notti pericolose
Il 15,4% ha assistito a scene di vandalismo, il 14,7% a rapine



VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfVHYyMDAwIyMjNjNkNzI1NTYtZGQyZi00ZTNiLWEzOGUtMGM4MTEyNWI4OTJlIyMjMjAxOC0xMS0wN1QwNjo0NDozNCMjI1ZFUg==